

ENNA.

Una circolare della Regione disciplina le modalità di assunzione e di utilizzo dei lavoratori in provincia

Stabilizzazione per i precari degli enti locali

Notizia importante quella che arriva dalla Regione, ovvero il via libera alla stabilizzazione dei 22.500 precari degli enti locali. Infatti dalla Regione è stata emanata una circolare, in base alla legge regionale 24 del 2010 che riguarda «misure di stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato presso gli enti locali».

Circolare che è stata siglata venerdì dal presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo. Il provvedimento riguarda una serie di norme che disciplinano le modalità di assunzione e l'utilizzo di contratti di lavoro flessibile nell'ambito della Regione. La circolare è stata firmata anche dagli assessori per la Funzione pubblica, Caterina Chinnici, per l'Economia, Gaetano Armao, e per la Famiglia e politiche sociali, Andrea Piraino, e sostanzialmente fornisce una guida su come gli enti locali devono muoversi per stabilizzare i loro dipendenti interinali.

«Si tratta di un passo in avanti - ha dichiarato il presidente Raffaele Lombardo - verso

l'obiettivo che consentirà di liberare dalla precarietà e dai condizionamenti migliaia e migliaia di persone, che sono attive in organici che comunque restano incompleti negli enti locali, nei quali svolgono funzioni ormai insostituibili».

«Si è trattato - ha aggiunto il governatore - di una circolare dall'elaborazione complessa. Il Governo sta stabilizzando i 4.500 precari della Regione, persone che ogni anno venivano a chiedere la proroga. Verranno affrancati dal condizionamento del politico di turno. Adesso è la volta dei 22.500 precari degli enti locali, se tutti gli enti rispetteranno i vincoli e le condizioni contenute nella legge. I sindaci devono attivarsi subito, perché preoccupa l'ennesima manovra del Governo nazionale che non darà nulla al Sud e introdurrà probabilmente vincoli che potrebbero nuocere a questi lavoratori. Stiamo facendo una cosa giusta e utile per la Sicilia».

F. G.